

L'ENTE. Presieduto dalla vicentina Fontanella, ha concesso 15 milioni per i restauri in 5 anni

LE VILLE SCUOLE DI PAESAGGIO

L'Istituto regionale (4.200 edifici) a fine mandato pubblica un libro su come in passato architettura e ambiente erano sempre in sintonia

Con un libro d'arte ma che parla anche di un tema urbanistico delicato come il paesaggio in Veneto, si è congegnato il consiglio dell'Istituto regionale per le ville, presieduto dal 2011 dalla vicentina Giuliana Fontanella. Nei giorni scorsi la presidente a Villa Venier Contarini di Mira - dove l'ente ha sede - , ha riassunto i risultati ottenuti nel quinquennio attorno alle 4200 ville venete (400 sono in Friuli Venezia Giulia e 3800 in Veneto) in cui sono stati avviati un centinaio di restauri e recuperi di edifici, con 15 milioni di euro erogati per i cantieri pubblici e privati, con un meccanismo simile ai fondi di rotazione.

L'Istituto si è occupato di concessione di finanziamenti (mutui e contributi), gestione di ville regionali, studi, ricerche e pubblicazioni (specie in tema di catalogazione, in collaborazione con università Enti e Fondazioni culturali), attività promozionali (eventi e manifestazioni culturali, in collaborazione con le associazioni dei proprietari, come il Festival delle Ville Venete).

«Quello che posso dire con certezza è che il valore dell'istituto per il Veneto e il Griuli è immenso - spiega Fontanella - E' un ente pubblico che ha saputo raccogliere l'eredità dei suoi fondatori, lavorando in sinergia con i privati per la salvaguardia di un bene comune. L'istituto di-

fende una identità territoriale unica che parla di un passato sempre attuale, di una civiltà millenaria, che rende eccellente questo territorio. Un

lavoro che può rappresentare un esempio da imitare ed esportare».

In seguito a Palazzo Grimaldi, a Venezia, è stato presentato il volume "Paesaggi di villa. Architetture e giardini del Veneto", sostenuto dall'Istituto Regionale per le Ville venete ed edito da Marsilio. Vi sono raccolti i saggi di Giuseppe Rallo, Mariapia Cunico e Margherita Azzi Visentini sui diversi sistemi di paesaggio usati come chiave per una lettura innovativa della villa e dei suoi rapporti con gli spazi aperti circostanti. In quei paesaggi, le tracce ancora leggibili dell'organizzazione della villa costituiscono un'occasione importante per una ricucitura e una restituzione dell'identità dei luoghi.

«La ricerca di questa iniziativa editoriale, da noli sostenuta con convinzione - prosegue Fontanella - lungi dal costruire un vero e proprio catalogo dei contesti paesaggistici di villa, si propone di analizzarne le singole modalità di interazione con i caratteri geomorfologici dei siti, di fornire uno strumento di lettura innovativo dei cambiamenti intervenuti nel paesaggio, valorizzando i legami generazionali e la memoria della nostra identità». Vi si racconta

la villa nel suo collegamento con i corsi d'acqua, le colline, le strade, caratterizzati da costanti strutturali che hanno condizionato l'organizzazione dello spazio non solo degli edifici ma anche degli spazi aperti, dei giardini, dei broli, delle terre coltivate. «Un paesaggio, quello del Veneto e delle sue ville - osserva Carlo

Canato, direttore dell'Irvv - in cui l'uomo e la natura interagiscono, si confrontano, ma in cui il primo, l'uomo, rimane comunque protagonista». Nonostante le trasformazioni, i cambiamenti, la complessità del Veneto di oggi. Il testo suggerisce, attraverso schede esemplificative, una metodologia di analisi e conoscenza del paesaggio:

uno studio di nuclei puntuali (come Villa Barbarigo a Valpurga, Villa Pompei Carlotti a Illasi, Villa Piovene a Castelgomberto e molti altri) o di sistemi complessi (la Riviera del Brenta, il Terraglio) in cui l'architettura - scrive Mazzotti - "incorpora il paesaggio, diventando pressoché inseparabile da esso".

Giuseppe Rallo è direttore architetto alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio delle province di Venezia, Belluno, Padova, Treviso e direttore del Museo di Villa Pisani a Stra, docente di corsi di restauro del giardino storico al Mibact e in università italia-



Giuliana Fontanella



ne e straniere. Mariapia Cunico è docente di Architettura del paesaggio allo Iuav di Venezia. Margherita Azzi Visentini partecipa da oltre trent'anni all'attività scientifica nel suo settore, in Italia e all'estero. Si è occupata soprattutto del Palladio, della sua fortuna nel mondo anglosassone, dell'architettura della villa e del giardino in età moderna. ●



Il libro edito da Marsilio sostenuto dall'Istituto per le ville venete